

Documento tecnico concernente gli obiettivi e le misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000 in Valle d'Aosta

Il presente documento aggiorna le misure di conservazione per le ZSC della Valle d'Aosta ai fini della risoluzione della Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione (Violazione degli articoli 4(4) e 6(1) della direttiva 92/43/CEE). La procedura riguarda i siti classificati come Zone Speciali di Conservazione non le Zone di protezione Speciale (ZPS) che saranno, presumibilmente, oggetto di una successiva procedura.

La procedura di infrazione 2015/2063, e la successiva messa in mora complementare, rilevano la mancata adozione per le ZSC di misure di conservazione sufficientemente dettagliate e coerenti con quanto indicato dagli art. 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat.

Più in dettaglio, la Commissione contesta:

A) Obiettivi spesso assenti o, laddove presenti, generici e non sufficientemente dettagliati in quanto:

- non definiscono la condizione desiderata
- sono gestionali e operativi (simili più a misure che a obiettivi)
- non basati su esigenze ecologiche
- generici, non riflettono il ruolo dei singoli siti per il mantenimento o il ripristino dello stato di conservazione soddisfacente
- non riferiti a specifici habitat/specie
- non misurabili

B) Misure non basate su pertinenti obiettivi siti/specifici, assenza di garanzie sull'effettiva attuazione perché:

- non sufficientemente specifiche, dettagliate e quantificate
- spesso la loro definizione è rimandata al futuro
- assenza di misure in presenza di specifiche pressioni indicate
- misure che implicano una gestione attiva sono formulate come azioni da incentivare senza indicazioni su meccanismi che ne assicurino l'effettiva attuazione.

Per la risoluzione della procedura, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), ha individuato una metodologia univoca, condivisa con le Regioni e Province autonome, in grado di

assicurare la formulazione di obiettivi e misure di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione.

È stato predisposto un format standard, in formato excel, contenente i campi per la definizione di obiettivi e misure per ciascun sito Natura 2000 e, a seguito di positivi riscontri con gli uffici tecnici della Commissione in merito all'impostazione e ai contenuti tecnici dei format, è stata chiesta alle Regioni e Province autonome la compilazione dei format a partire da un sito pilota per ciascuna regione. A fine 2022 il MASE, nel ricordare il rispetto degli impegni presi con la Commissione europea nella riunione "pacchetto" del maggio 2021, ha comunicato alle Regioni e Province Autonome l'elaborazione di un cronoprogramma che prevede l'approvazione degli obiettivi di conservazione con atti formali da parte delle amministrazioni regionali entro fine giugno 2024.

L'Amministrazione regionale, riscontrando l'ultima richiesta del MASE con nota prot. n. 5957 dell'8.08.2023, si è impegnata ad approvare i format dei siti valdostani entro il mese di giugno 2024, al fine di scongiurare l'esito oneroso del contenzioso comunitario in atto e la conseguente possibile azione di rivalsa nei confronti delle Amministrazioni inadempienti.

Struttura del Format utilizzato

Il format è organizzato in 4 Sezioni:

- **Sezione 1.** Quadro conoscitivo di base (QCB) e Obiettivi: fornisce le informazioni di contesto, disponibili a livello nazionale necessarie per orientare la scelta degli obiettivi di conservazione e le misure ad essi associate
(dati identificativi del sito e dati provenienti dal formulario standard, priorità, ruolo Regione, pressioni, minacce)
- **Sezione 2.** Obiettivi di conservazione, Attributi e Target: declina l'obiettivo di conservazione habitat/specie specifico attraverso attributi specifici e target quantitativi che definiscono la "condizione desiderata" ovvero il grado di conservazione da raggiungere per l'habitat/specie in oggetto (alcuni campi riprendono informazioni della sez. 1, altri sono compilati dal Ministero per garantire omogeneità a livello nazionale o biogeografico)
- **Sezione 3. e 3a.** Misure di conservazione specifiche e Misure di conservazione trasversali: forniscono informazioni più dettagliate possibile sulle misure e sul loro stato di attuazione nonché sulla coerenza delle misure stesse con gli obiettivi prestabiliti.

La sezione 3 è strutturata nei sottoelencati campi:

- **Habitat/Specie:** indica l'habitat o la specie a cui è rivolta la misura di conservazione. Come esplicitamente richiesto dalla Commissione non sono stati accorpati/e habitat e specie sottoposti alle stesse misure
- **Obiettivo – Prioritario – Pressioni:** E' stato riportato quanto già inserito nelle Sezioni 1 e 2, per una visualizzazione completa che aiuta a verificare la coerenza dei dati. Ciascuna misura di

conservazione deve essere funzionale al raggiungimento dell'obiettivo e a contrastare le pressioni in atto.

- **Tipologia misura:** si riferisce alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002):
 - ✓ IA = intervento attivo
 - ✓ RE = regolamentazione
 - ✓ IN = incentivazione
 - ✓ MR = programma di monitoraggio e/o ricerca
 - ✓ PD = programma didattico
- **Misura di conservazione:** è stata inserita la denominazione della misura per il raggiungimento dell'obiettivo fissato (es. obiettivo: miglioramento struttura e funzioni di habitat lacustre misura: divieto prelievo acqua e alterazione regime idrologico)
- **Soggetti responsabili dell'attuazione:** si riferisce al soggetto responsabile per la messa in campo di tutte le operazioni necessarie alla reale attuazione della misura, individuato nell'Amministrazione regionale in quanto responsabile dell'attuazione di Natura 2000.
- **Vigenza (per misure regolamentari):** questo campo è stato compilato solo per le misure regolamentari. Quando una misura è vigente è stato riportato anche il relativo riferimento normativo/amministrativo.
- **Stato di attuazione:** Il campo serve a dare evidenza dello stato di avanzamento di ogni misura e prevede tre opzioni: terminata, in corso, da avviare.
- **Descrizione:** tutte le informazioni significative, in forma il più possibile esaustiva, ma schematica e sintetica, non comprese negli altri campi, indispensabili per evidenziare i meccanismi in base ai quali le diverse misure sono state/saranno attuate
- **Azioni:** tutte le azioni necessarie per la realizzazione della misura (es. progettazione della sistemazione dei fontanili, selezione ditta esecutrice dell'intervento, messa in opera, ecc.).
- **Soggetto Attuatore:** Indica i soggetti che devono attuare concretamente le diverse azioni che concorrono all'attuazione della misura.
- **Modalità di attuazione:** Indicano le attività e gli strumenti amministrativi da predisporre per attuare la misura (es. contratto con privati, bando, accordo di programma, ecc.).

Sono previsti inoltre appositi campi relativi al finanziamento delle misure al fine di dare garanzie sulla reale attuazione delle misure attive. Un campo è destinato a verificare la corrispondenza della misura con il suo inserimento nel PAF 2021-2027 è un elemento che rafforza l'attuabilità della misura stessa.

Nella sezione 3a, dedicata alle Misure di conservazione trasversali, sono indicate le misure di cui beneficiano tutti gli habitat e specie del sito e misure non strettamente riferite a singoli habitat o specie (es. comunicazione, manutenzione sentieri, ecc).

SITUAZIONE IN VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta la rete Natura 2000 è composta da 30 Siti Natura 2000 così distinti: 25 ZSC, 2 ZPS (Zone Protezione Speciale) e 3 ZSC/ZPS. Con deliberazione di Giunta regionale n.3061/2011 sono state approvate le misure di conservazione per tutte le ZSC, designate poi con Decreto del Ministero dell'Ambiente 7.02.2013. Criticità riscontrate per la Valle d'Aosta:

➤ per gli obiettivi:

1. nel Decreto 7.02.2013 di designazione delle 27 ZSC valdostane non è stato stabilito nessun obiettivo di conservazione
2. gli obiettivi citati nella DGR 3061/2011 sono generici; per tutti i siti l'unico obiettivo individuato è *“mantenere lo stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie”*. Questo obiettivo non soddisfa la definizione e gli standard relativi agli obiettivi e non definisce la condizione desiderata per ciascun habitat /specie protetti per cui i siti sono stati designati e per cui dovrebbero contribuire al conseguimento dello stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie a livello nazionale, biogeografico o europeo, assicurando la coerenza della rete Natura 2000.
3. gli obiettivi degli habitat forestali, più dettagliati, sono in realtà *“obiettivi gestionali”* e non *“obiettivi di conservazione”* e, come tali, non possono essere la base per definire adeguate misure di conservazione per gli habitat forestali.

➤ per le misure di conservazione:

1. il generico e unico obiettivo indicato non soddisfa la definizione e gli standard per gli obiettivi definiti all'art. 4(4) e 6(1) della Direttiva Habitat e non può essere usata per la definizione di misure di conservazione appropriate ai sensi dell'art. 6(1), inoltre implica che lo stato di conservazione di tutti gli habitat e specie sia soddisfacente, il che non rispecchia la realtà;
2. le misure di conservazione individuate non si basano su pertinenti obiettivi sito-specifici e non corrispondono alle esigenze ecologiche di habitat e specie di cui all'Allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, per cui i siti sono stati individuati, non contribuendo così alla loro conservazione in uno stato *“soddisfacente”*
3. la DRG 3061/2011, in molti siti, elenca azioni da incentivare, es. *“incentivare piani di pascolo per le formazioni erbose alpine identificate coi codici Natura 2000 6150 e 6170”*. A questo però non è seguita nessuna misura di gestione attiva per il mantenimento o ripristino di tali habitat. La misura non può essere considerata come *“stabilita”* ai sensi dell'art. 6, par. 1 della Direttiva Habitat. Inoltre non vi è nessuna certezza che le *“azioni da incentivare”* siano effettivamente attuate. (Causa C-441/17 Commissione-Polonia, EU:C:2018:255, paragrafi 213-214)

La revisione critica delle misure di conservazione vigenti e la formulazione delle nuove misure, in funzione degli obiettivi habitat/specie specifici individuati, ha tenuto conto, quindi, delle indicazioni precise ricevute dalla Commissione per sanare le criticità sopra esposte, soddisfare le richieste della ed evitare le sanzioni associate alla procedura di infrazione.

La Commissione ha richiesto una formulazione chiara, realistica e quantificata delle misure, indicazioni su come e quando saranno avviate determinate attività (interventi attivi, monitoraggi), i costi indicative e le fonti di finanziamento.

L'aumento delle conoscenze dei siti regionali, il mutare di alcune condizioni ambientali, e l'emergere di nuove pressioni (ad es. diffusione di specie esotiche invasive, cambiamenti climatici ecc.), hanno reso non più attuali alcune misure scritte in passato, quindi alcune di queste sono state aggiornate, mentre alcune sono state introdotte ex novo.

ITER PROCEDURALE SEGUITO

La Commissione ha sottolineato la necessità di correggere e completare le informazioni nei formulari standard prima di procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione. La compilazione dei nuovi format ha comportato, quindi, una fase preliminare di aggiornamento di tutti i formulari standard sulla base delle informazioni disponibili e la periodica condivisione con gli uffici tecnici del Ministero. Questa operazione ha evidenziato alcune difformità ed errori che hanno portato, sulla base delle informazioni ecologiche disponibili, ad una nuova classificazione di alcuni siti, in particolare diversi siti sono stati classificati come sito C (Zona speciale di Conservazione coincidente con una Zona di Protezione Speciale) mentre, nella zona di Courmayeur, si è proceduto all'accorpamento dei 3 siti presenti in un unico sito. L'aggiornamento dei formulari ha prodotto una nuova situazione con un totale di siti Natura 2000 in Valle d'Aosta pari a 28 così distinti: 13 ZSC, 14 ZSC/ZPS e 1 ZPS. Non è stata apportata alcuna modifica cartografica all'estensione dei siti.

L'elenco dei siti Natura 2000 è riportato di seguito.

SITI NATURA 2000 OGGETTO DELLE NUOVE MISURE DI CONSERVAZIONE 2024

Codice	Denominazione sito	Tipo sito	Comune
IT1201000	Parco Nazionale Gran Paradiso	ZSC/ZPS	Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche, Villeneuve
IT1201010	Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes	ZSC/ZPS *	Rhêmes-Notre-Dame
IT1202000	Parco naturale Mont Avic	ZSC	Champdepraz, Champorcher
IT1203010	Zona umida di Morgex	ZSC/ZPS *	Morgex. La Salle
IT1203020	Lago di Lolair	ZSC	Arvier
IT1203030	Formazioni steppiche della Cote de Gargantua	ZSC	Gressan
IT1203040	Stagno di Loson	ZSC	Verrayes
IT1203050	Lago di Villa	ZSC	Challand-Saint-Victor
IT1203060	Stagno di Holay	ZSC	Pont-Saint-Martin
IT1203070	Mont Mars	ZSC/ZPS *	Fontainemore
IT1204010	Ambienti glaciali del Monte Bianco (comprende IT1204030 Val Ferret e IT1204032 Talweg della Val Ferret)	ZSC/ZPS **	Courmayeur, La Thuile
IT1204220	Ambienti glaciali del gruppo del Monte Rosa	ZSC/ZPS	Ayas, Gressoney-La-Trinité, Valtourvenche
IT1205000	Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin	ZSC/ZPS *	La Thuile
IT1205010	Ambienti d'alta quota della Valgrisenche	ZSC/ZPS *	Valgrisenche
IT1205020	Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo	ZSC/ZPS *	Saint-Rhémy-en-Bosses
IT1205030	Pont d'Ael	ZSC/ZPS *	Aymavilles
IT1205034	Castello e miniere abbandonate di Aymavilles	ZSC	Aymavilles, Aosta
IT1205050	Ambienti xerici di Mont Torretta - Bellon	ZSC/ZPS *	Saint-Pierre, Sarre
IT1205061	Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne	ZSC	Cogne
IT1205064	Vallone del Grauson	ZSC	Cogne
IT1205065	Vallone dell'Urtier	ZSC	Cogne
IT1205070	Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel	ZSC/ZPS	Saint-Marcel, Brissogne, Quart, Nus
IT1205081	Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan	ZSC/ZPS *	Torgnon, Nus
IT1205082	Stagno di Lo Ditor	ZSC	Torgnon
IT1205090	Ambienti xerici di Grand Brison - Cly	ZSC/ZPS *	Saint-Denis
IT1205100	Ambienti d'alta quota del Vallone della Legna	ZSC	Champorcher
IT1205110	Stazione di Paeonia officinalis	ZSC	Arnaz, Perloz

* Conversione in sito C

** Accorpamento in unico sito

L'aggiornamento degli obiettivi e delle misure ha riguardato esclusivamente le ZSC e le ZSC/ZPS e, più in dettaglio, gli habitat e le specie presenti:

- n. 44 habitat in Allegato I della Direttiva 92/43/CEE
- n. 8 specie di flora in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
- n. 25 specie di fauna (7 in Allegato II Direttiva 92/43/CEE e 18 in Allegato I Direttiva 2009/147/CE)

Nella successiva fase di definizione delle misure di conservazione è stato, sostanzialmente, mantenuto l'impianto delle misure di conservazione vigenti, approvate con DGR 3061/2011, andando a implementare i dati e le informazioni sulla loro attuazione così come richiesto dalla Commissione europea.

In diversi casi è stato necessario modificare o aggiungere alcuni obblighi e divieti, per renderli maggiormente efficaci per contrastare nuove pressioni, così come prevedere interventi attivi a supporto delle regole, altrimenti poco efficaci. In molti siti regionali non si è ritenuto più sufficiente applicare esclusivamente una tutela passiva tramite obblighi e divieti, ma è stato necessario individuare interventi attivi, quali:

- Contenere e/o eradicare specie esotiche vegetali e animali, che provocano forti alterazioni ecosistemiche
- attivare operazioni di ripristino tramite taglio della vegetazione legnosa di invasione e attività di mantenimento di aree aperte per conservare ambienti erbosi di bassa e media quota che stanno scomparendo a causa dell'abbandono delle attività agricole tradizionali

Misure di nuova introduzione più rilevanti

- 1.1) Redazione del Piano di Gestione dei Pascoli (PGP). Il PGP è un documento pluriennale che serve a conciliare le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie (rispettando obblighi e divieti) e l'utilizzo agropastorale delle superfici e deve essere applicato dalle aziende che utilizzano all'interno del sito una superficie superiore a 5 ha. La redazione del PGP è finanziata dal CSR 2024/2027. La misura riguarda n. 13 siti in cui sono presenti comprensori d'alpeggio.
- 1.2) Obbligo di attuazione del Piano di Gestione dei Pascoli. La misura prevede l'obbligo, per le aziende agricole di dare attuazione al Piano di Gestione dei Pascoli (PGP), attuato sull'intera superficie del comprensorio pastorale utilizzato da ogni conduttore. L'Ente gestore deve verificare che il PGP assicuri la conservazione degli habitat e delle specie e quindi approvarlo. Il PGP deve essere mantenuto per un periodo non inferiore a quattro anni, a partire dal primo anno di applicazione. La misura riguarda n. 13 siti in cui sono presenti comprensori d'alpeggio. L'obbligo decorrerà dal 2027 per dare la possibilità a tutte le aziende di dotarsi dello strumento.

Queste misure sono state introdotte per sanare una criticità evidenziata espressamente dalla Commissione europea nelle misure valdostane.

2) Divieto di utilizzo fitofarmaci e pesticidi

- 2.1) Divieto di utilizzo di erbicidi chimici, anticrittogamici e antiparassitari nei siti Natura 2000/Riserve naturali regionali
- 2.2) Divieto di utilizzo di qualunque fitofarmaco per diserbo strade, scarpate, controllo infestanti a bordo prato/ruscello/canale
- 2.3) Divieto di utilizzo di rodenticidi anticoagulanti di II e III generazione, fosfuro di zinco e molluschicidi contenenti metaldeide
- 2.4) Divieto di utilizzo avermectine a uso veterinario e obbligo di mitigazione dei farmaci alternativi

Questa serie di divieti intende contrastare gli impatti che queste sostanze inducono su diversi gruppi faunistici e sulla rete trofica che da questi dipende, così come previsto dalle misure del PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

- 3) Obbligo di Contenimento/ eradicazione Specie vegetali e animali esotiche invasive: la misura deriva dalla crescente diffusione di specie esotiche invasive che mettono a rischio la biodiversità autoctona.
- 4) Monitoraggio degli habitat e delle specie di flora e di fauna: le attività di monitoraggio, da attuare secondo la metodica ISPRA, sono state inserite per ottemperare alla richiesta della Commissione di verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati per ciascun habitat e specie.

Si è poi proceduto all'aggiornamento di molte misure vigenti, precisando, laddove possibile, gli ambiti di applicazione della misura o i periodi di applicazione, come nel caso del disturbo alla fauna nei periodi pre riproduttivo o riproduttivo.

La definizione delle nuove misure e/o l'aggiornamento hanno comportato frequenti confronti con le strutture competenti, come nel caso delle strutture del settore agricoltura o veterinario.

Le operazioni di aggiornamento dei Formulari standard, obiettivi e misure di conservazione hanno riguardato anche i due parchi naturali presenti in Valle d'Aosta, il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco naturale Mont Avic. Le operazioni sono state affidate ai due enti gestori che le hanno eseguite sulla base delle indicazioni metodologiche regionali e sempre in stretto contatto con gli uffici competenti. Per il Parco Nazionale Gran Paradiso le diverse fasi sono state condivise con la Regione Piemonte, per il territorio di competenza. La trasmissione dei formulari al MASE, così come l'approvazione degli obiettivi e delle misure per i due parchi, sarà effettuata dalla regione in quanto soggetto responsabile dell'attuazione di Natura 2000.